

L'EDITORIALE

L'armata invisibile

di **Maurizio Bonanni**

Chi arma l'armata invisibile? Intendo i terroristi di quell'Islam sunnita radicale che hanno fatto più di 700 vittime con i loro attentati in Europa, Turchia compresa. Tutti gli osservatori convergono sul fatto assai poco discutibile che la caduta delle roccaforti dell'Isi, o come diavolo si chiama nelle sue molteplici mutazioni, comporterà altri attentati devastanti, sul modello Istanbul della notte di Capodanno. Allora, si tratta di "post-verità" (false notizie diffuse ad arte sul web), o di una realtà oggettiva e concreta? Dipende. In particolare occorre interrogarsi sulla denominazione, oggi come oggi, di che cosa s'ha da intendere come "Stato islamico: sta ancora in piedi, o la sua demolizione è irreversibile? Quel cattivo soggetto politico internazionale esiste, o è il frutto soltanto della nostra fantasia paranoica, per individuare un nuovo nemico planetario, come avvenne a seguito dell'Undici di Novembre 2001? Quante altre libertà di un Occidente non più libero dovremmo ancora sacrificare a questa perfida Dea Kali? Da quale braccio vogliamo farci stritolare? Quello della paura paranoica ossessiva, fingendo di ignorare che la statistica delle morti sul lavoro e degli incidenti automobilistici mortali è enormemente superiore a quelle povere 700 vittime del terrorismo fondamentalista? Fummo pronti ad accettare i costi umani devastanti della prima industrializzazione, come delle guerre da noi scatenate dopo la scomparsa delle colonie e l'insorgenza di nuove entità nazionali particolarmente aggressive, che però non utilizzarono mai l'arma estrema del terrorismo e dei bersagli indiscriminati per vendicarsi delle sconfitte in battaglia. Anche perché, e questo è il punto, non avevano nessuna appendice comunitaria e identitaria saldamente radicata nelle maggiori città europee. Quindi, per rispondere all'interrogativo con cui si apre questo articolo dobbiamo prendere atto di una cosa semplicissima: guardiamo alle armi e non a chi le impugna per uccidere gente innocente. Quando e dove spuntano i Kalashnikov e similaria?

segue a pagina 2

POLITICA

Italia: 2016 finisce l'ennesimo anno disastroso

Bruciata la speranza che il voto di dicembre cambiasse la politica fallimentare

di **Ettore Lembo**

Delusi e traditi ancora una volta gli Italiani che credevano si potesse archiviare il 2016, per di più bisestile, come ulteriore anno disastroso, e finalmente sperare nel 2017 per poter andare al voto e cambiare quel governo che negli ultimi due anni ha azzerato con false riforme e false promesse l'economia, la giustizia, la sanità, affamando gli Italiani con tasse e balzelli, aumentando la burocrazia, fondamenta della corruzione, abolendo e depenalizzando un elevato numero di reati, tra cui il reato di clandestinità, favorendo di fatto una invasione di persone spesso anche malavitose e terroristi da stati extracomunitari, e cancellando buona parte delle conquiste civili e sociali che gli Italiani avevano ottenuto, continuando così l'opera distruttiva iniziata dal Governo Monti. Si esce quindi da un 2016 disastroso e si comincia fin da subito un 2017 nelle previsioni ancor più disastroso, sperando che comunque prevalga il civile buon senso del popolo. Il discorso di fine anno del Presidente Mattarella, pur enunciando in maniera smorzata e superficiale, rispetto la realtà, le gravissime problematiche cui il Governo in carica non ha saputo né voluto porre rimedio nell'interesse degli Italiani, anzi ha contribuito ad aumentarle, fissa dei paletti che allontanano sempre di più ciò che il popolo ha decretato con il suo NO al referendum Costituzionale bocciando le riforme tutte e in toto il



Governo ritenuto arrogante, incapace, falso e per di più ritenuto legittimo perché frutto non di una civile elezione ma di una nomina, prevista sì dalla Costituzione, ma bocciato dal popolo. Omologando il Governo Gentiloni, fotocopia del Governo Renzi, che non solo ha mantenuto tutti i Ministri e Sottosegretari, salvo piccoli cambiamenti e sporadici spostamenti, ignorando di fatto il volere degli Italiani, ma addirittura ha asserito che il governo deve andare avanti nelle riforme che sono essenziali, affermando che il voto è secondario e lasciando intendere che dovrà arrivarci a fine naturale scioglimento della legislatura, adducendo che la legge elettorale deve richiedere un lunga riflessione oltre che una larga intesa. Quindi il volere popolare viene totalmente disatteso ed ignorato, non deve

l'interesse dello stesso, ma nell'interesse di una volontà che ha ampiamente dimostrato di essere contro il popolo e solo a favore di quel potere economico che non ha nessun rispetto per la dignità umana ma tutela esclusivamente il valore effimero del denaro che possiede in maniere assoluta e maggioritaria e che specula e lucra sui deboli. Non ultimo il volere di una Europa che non è stata costituita da una unione di popoli nell'interesse dei popoli e della pace, ma fondata solo su una unione economica monetaria, dove il popolo a nulla conta e del quale si vuole sempre più diminuire la sovranità. Non è un caso infatti che la volontà di alcuni personaggi influenti della vita politica Italiana, come il Presidente Emerito Napolitano, ritenga che il popolo non deve essere consultato e non deve

decidere non avendone la maturità. (affermazione enuncata in occasione del Brexit Inglese e dopo la vittoria del referendum a favore dell'uscita dell'Inghilterra dall'Euro e ribadita in occasione della vittoria schiacciante del NO alle riforme ed al Governo Renzi da lui nominato) Asserire che l'Italia è manipolata dai poteri economici lo si evince anche dalle incredibili leggi promulgate nei vari decreti Salva banche, l'ultima inerente il Monte dei Paschi di Siena di pochi giorni fa, che descritta populisticamente per salvaguardare i risparmiatori, ma che invece salva tutta la dirigenza dalle proprie responsabilità, forse perché legate al Partito che governa? Così come i decreti che hanno salvato in precedenza ben 4 banche di cui in una vi era tra gli amministratori, rimasti impuniti, anche il padre di una importante Ministro di Governo, promossa nel nuovo Governo, forse perché senza colpo ferire è riuscita salvare il padre ed i suoi averi a discapito degli investitori turlupinati e truffati di cui alcuni sono stati spinti al suicidio per la vergogna essendosi trovati senza più un euro e con tanti debiti da pagare. Tralasciando il problema dell'immigrazione cui ovviamente il Governo ne parla solo per rabbonire il sempre più pericoloso crescendo di disagio popolare che ha già dato evidenti segnali di nervosismo e che potrebbe esplodere in sommossa popolare, come già stava per accade-

re in alcune città, è in forte crescita la disoccupazione, nonostante alcuni dati forniti da Istituti legati al Governo, tendono a sminuire o a negare il fenomeno. Ricordiamo che dal 30 dicembre ben 1660 lavoratori di Almaviva della sede di Roma, Azienda di call center Italiana, sono stati licenziati perché L'azienda ha deciso di delocalizzare fuori Italia, prassi oramai conseguita da tutte le aziende che non reggono all'elevatissima pressione fiscale e al sempre più crescente costo del lavoro, in attesa di chiudere ad Aprile gli altri suoi centri. Ma la previsione del 2017 sembra essere, il licenziamento di circa 20.000 impiegati di banca che operano in importantissimi Istituti Bancari, che magari hanno anche usufruito di agi e vantaggi da parte del Governo, che ricambiano aumentando ulteriormente il popolo dei disoccupati. Tralasciando l'infinità dei problemi inerenti giustizia, sanità e altro, delle quali si tende a non evidenziare ma che richiederebbero una elevata attenzione, bisogna segnalare la raffica di aumenti che sono scattati dal primo di gennaio e che non sono altro che delle anticipazioni di quelle che saranno le sanzioni Europee che la Troika ci imporrà, Pedaggi autostradali, luce, benzina, gas e di conseguenza tutto ciò che a queste sono legate e che impoveriranno sempre di più gli Italiani con il placet di questo Governo non eletto, bocciato ma nominato e imposto.

"...E VIENI IN UNA SCUOLA AL FREDDO E AL GELO...": STUDENTI D'ITALIA IN PROTESTA

Sembra che il gelo portato in dono dalla Befana a tutta l'Italia, abbia magicamente unito il Bel Paese sotto una coltre di neve e proteste. Un unico grido si sta elevando dalle Alpi fino alla punta e al tacco dello Stivale: fa freddo. Il problema, però, non è tanto la temperatura in sé quanto i danni che essa sta arrecando, nelle scuole in particolar modo. Classi al gelo da Nord a Sud: forti sono i disagi per studenti e professori costretti ad andare in aula con sciarpa, guanti, plaid, piumino e stufette, in cui vengono riposte vane speranze di riscaldamento. Le temperature sotto zero hanno raffreddato anche i rapporti tra presidi e studenti, comuni e genitori, professori obbligati ad entrare in classe e allievi che

sono rimasti fuori per protesta. In questo caso non vale alcuna distinzione tra scuole del Nord o del Sud: il disagio -oltre al gelo- è praticamente ovunque. In Liguria è guerra tra alcuni dirigenti e gli studenti che, di fronte alle aule fredde, hanno deciso di protestare e di non entrare. I dirigenti, di contro, hanno emanato varie circolari informando che l'assenza non è giustificata essendo le condizioni termiche degli istituti ottimali. In Toscana stessa storia. Da una parte gli studenti infreddoliti e arrabbiati, dall'altra parte i capi d'istituto convinti che le temperature in classe siano accettabili. Al gelo anche alunni e professori romani. Nella capitale sono state diverse le proteste: alunni, professori e addi-

rittura genitori si sono uniti contro il freddo. E contro i dirigenti. In alcuni istituti effettivamente le lezioni sono state sospese a causa dei riscaldamenti poco funzionanti per la scarsità dei fondi. Anche scendendo più a Sud non sono mancati i disagi: in alcune scuole le lezioni vanno avanti tra plaid e coperte di lana, in altre gli alunni hanno preferito protestare al gelo dello spiazzale scolastico, piuttosto che sopportare quello nelle aule. Anche a Messina il sindaco ha deciso di chiudere ben undici scuole. Il problema è urgente e reale e riporta a galla vecchie questioni già sollevate dalle Province. I tagli imposti dalle manovre economiche hanno effetti disastrosi sui servizi ai cittadini e l'ondata di freddo di questi

giorni ha fatto emergere le prime criticità per scuole e strade. "Serve un intervento immediato e il Parlamento deve avere piena contezza che il deterioramento indotto dei bilanci di questi enti ha effetti immediati sulle nostre comunità": così afferma il rappresentante del Comitato direttivo Upi, Giuseppe Rinaldi, Presidente della Provincia di Rieti, in un intervento alla Commissioni bicamerale per il federalismo fiscale sulla finanza delle Province. Che i ragazzi inventino sempre nuove scuse per evitare le lezioni è un dato di fatto, al di là dei tempi e delle mode. La cosa paradossale è che, questa volta, non sia stato necessario neppure trovare una scusa.

Rosa Meola

Elezioni	Territorio	Politica	Ricerca	Salute
Elezioni Americane il 20 Gennaio Inauguration-Day	La Storia del borgo casertano di Puccianiello	Vergogna: il Governo dimentica i terremotati e i morti dell'hotel	l'incidenza dell'ambiente sul DNA	Osteoporosi una vera piaga per gli anziani
a pagina 2	a pagina 2	a pagina 3	a pagina 4	a pagina 4

VOGLIE MATTE
foods and drinks
www.vogliematte.it

Via dei Romani, 19 - 81055
Santa Maria C.V. (CE) Tel. 0823 812602

Oltre l'economia di Emanuele Costa

Tirare le somme o tirare a campare? Meglio tirare i dadi!

Un altro anno si è appena concluso. E come ogni fine anno che si rispetti, è tempo di fare qualche bilancio. In altre parole, occorre tirare le somme, per gli amanti delle statistiche, e tirare a campare, per un numero di famiglie sempre maggiore. Infatti, le prime informazioni che emergono non mettono in evidenza nulla di cui vantarsi, se non quello che possa essere compreso come una forma di percezione di miglioramento della situazione economica. Paradossalmente, però, una prima sintesi di ciò che il periodo appena trascorso ha riservato è quella relativa al volume di affari del gioco d'azzardo. Numeri e indici sui cui riflettere con la massima attenzione, altrimenti si rischia di interpretarli in maniera distorta, sull'esempio del famoso "pollo di Trilussa". In altre circostanze, al contrario, lo studio e l'analisi dei dati lascia un senso di amarezza in quanto illustra caratteristiche e peculiarità di una società che sembra aver perso il reale significato dei propri bisogni essenziali. Di

fronte ad una situazione in cui le risorse, per definizione, sono sempre più scarse, la disoccupazione (con particolare riferimento a quella giovanile) dilaga a dismisura ed il tasso di povertà della popolazione è in crescita, non è certo una notizia confortante leggere che il "fatturato" del gioco d'azzardo ha raggiunto un volume di affari quasi uguale a quello speso dalle famiglie per acquistare prodotti alimentari. Una notizia preoccupante e triste al tempo stesso, che manifesta, con tutta la sua potenza, la disperazione dei cittadini o buona parte di essi, che ripongono le loro speranze sulla buona sorte, piuttosto che su alternative concrete. Ma se la fotografia del periodo appena concluso è questa, come si può continuare a credere che il sistema economico sia ancora investito dalla congiuntura sfavorevole? Come si può sostenere che i salari non consentano alle famiglie di arrivare a fine mese quando buona parte di esse sperpera il reddito nella speranza (assai rara) di essere baciati dalla Dea

bendata? Se un nucleo familiare affida il miglioramento del proprio benessere ad un colpo di fortuna ciò è sintomo di qualcosa di veramente preoccupante, di una mancanza di fiducia in un futuro migliore del presente. Ciò che, però, lascia perplessi sono le politiche adottate o meno nella prospettiva di contrastare o limitare questo senso di malessere diffuso. Occorre prendere coscienza che, se non si interviene con riforme radicali per risolvere i problemi sarà, per dirla con le parole degli economisti Nouriel ROUBINI e Stephen MIMH, "come riordinare le sdraio sul ponte del Titanic" ("Crisis Economics. A Crash Course in the Future of Finance", The Penguin Press, 2010).

costa_emanuele@yahoo.it
twitter@COSTA_Ema

<http://oltreleconomia.blogspot.co.uk>



ELEZIONI AMERICANE

Il 20 Gennaio l'Inauguration Day

Primo step di Trump: incontro con Putin a Reykjavik

di Anna Zaccariello

Il duro colpo subito dalla sinistra democratica americana sta per concretizzarsi il 20 Gennaio, Trump presterà il suo giuramento previsto dalla Costituzione, allo stato americano in vista del suo insediamento alla casa bianca, a nulla valse le proteste del regista documentarista Michael Moore che l'anno scorso profetizzò che Trump non sarebbe riuscito a terminare il mandato a causa dell'impeachment a cui lo porterebbe il suo narcisismo smodato che sarebbe la causa del suo infrangere le leggi.

Scrivete Blondet: "L'odio della sinistra, degli studenti-psicopoliziotti del politicamente corretto, dei militanti neri e lgbt, delle femministe - per non parlare della Famiglia Clinton con le sue capacità di omicidio - è spesso e rovente in questi giorni. Bisogna chiedersi persino se le manifestazioni anti-Trump stiano configurando o preparando una "rivoluzione colorata" in Usa Soros all'attacco?

Le manifestazioni sono sincronizzate alla perfezione; a inscenarle prima sono i locali studenti detti "snowflakes", perché si ritengono delicati preziosi e perfetti come fiocchi di neve, e nei campus pretendono "spazi sicuri" dove le



loro fragili emozioni siano protette dalle parole "offensive" contro le minoranze (figurarsi come li ha offesi Trump)"

Nei 73 giorni che passeranno tra l'Election day e il giorno dell'insediamento, che avverrà il 20 gennaio, Trump designerà squadre di revisori per ogni agenzia o

ufficio federale in modo da garantire che il passaggio di poteri non si inceppi e la macchina amministrativa e decisionale dello Stato resti perennemente funzionante. Nel frattempo selezionerà "circa 4.100 candidati" per nomine presidenziali di fiducia.

Durante la transizione saranno

annunciate le nomine di diversi candidati per le posizioni chiave, mentre la maggior parte delle designazioni - comprese quelle che richiedono l'approvazione del Senato - inizieranno dopo l'insediamento del 20 gennaio.

Trump del resto ha dichiarato di voler perseguire una politica di vicinanza nei confronti della Russia non solo incontrando Putin, ma ammorbidendo le sanzioni che Obama alla fine del suo mandato aveva varato nei confronti della nazione russa, spiegando però il suo intento di mantenerle intatte per un certo periodo di tempo per considerare una maggiore collaborazione della Russia.

La notizia dell'incontro è al centro dell'interesse del Sunday Times che dopo aver ottenuto la conferma anche da parte di un consigliere di Trump in aggiunta al luogo dell'incontro che sarebbe Reykjavik (storicamente simbolico in quanto già teatro dell'incontro tra Reagan e Gorbachev avvenuto nell'86) con l'obiettivo del ripristino delle relazioni con Mosca, a partire secondo Trump da un accordo per limitare le armi nucleari, che viene smentita dal summit e da un tweet del nuovo portavoce di Trump alla Casa Bianca Sean Spicer: "tutto Falso". Mistero.

Editoriale

L'armata invisibile che miete vittime in Europa

...continua dalla prima

Quelli che hanno operato negli aeroporti turchi e belgi, al Bataclan e appena ieri alla discoteca Reina di Istanbul? Come hanno passato le frontiere, o dove sono state nascoste a lungo prima dell'uso? È sconsiderato pensare che a Parigi e Bruxelles esistono interi quartieri dove la radicalizzazione islamica nutre, protegge e alimenta le azioni di commandos? E chi, come e quanto rischierà dal ritorno dei così detti "foreign fighters"? Banale: chi ha interi quartieri musulmani e un elevato numero di cittadini di fede islamica di seconda/terza generazione. Quindi, Parigi, Londra, Bruxelles e Ankara.

Erdogan, in particolare, suo malgrado, potrebbe essere la causa diretta della diffusione della peste islamica, a causa dei confini porosi della Turchia con la Siria e l'Iraq e la presenza di un'entità curda sempre in rivolta contro i regimi che si sono succeduti ad Ankara. Lì, le armi passano con estrema facilità, anche in considerazione dello stato di guerra permanente, oggi fortemente atte-



nuato dai successi sul campo di russi e turchi. Ma, più la farsa dello Stato islamico troverà la sua completa dissoluzione, maggiore sarà il rischio che le armi (comprese quelle chimiche artigianali o sofisticate) arrivino qui da noi a chi intende usarle per annientare l'Occidente. Ho già analizzato i motivi che, malgrado tutto, ci rendono sostanzialmente immuni dai rischi di Bataclan e Reina, ma non certo da strumenti impropri di distruzione di massa come veicoli pesanti lanciati sulla folla. Questo perché esplosivi e armi da guerra debbono passare il robusto filtro di

una nostra intelligence estremamente navigata ed esperta e per l'impenetrabile (anche se non citabile!) cordone sanitario opposto a traffici di armi e di esplosivi destinati a terroristi stranieri da parte delle mafie meridionali. In Sicilia sono sbarcati parecchie centinaia di migliaia di persone, ma Amri ha dovuto compiere la sua strage a Berlino. Sarà molto interessante capire chi gli abbia procurato la pistola.

In grande sintesi: la luna da guardare è rappresentata innanzitutto dai canali clandestini attraverso i quali potrebbero transitare armi ed esplo-

sivi. Per i lupi solitari, meglio registrare e monitorare con grande attenzione le teste calde che importiamo con i barconi e, soprattutto, prestare grandissima attenzione alle carceri dove queste ultime trovano la spinta dell'elastico per lanciarsi contro bersagli indifferenziati. Certo, in Italia passano legalmente i confini anche altre genti di religione musulmana, nomadi soprattutto. Ma, tranquilli: nessun capo della loro comunità potrebbe mai accettare di introdurre armi letali negli Stati ospiti. Questo grazie alla loro storica immunizzazione dai rischi di contaminazione del radicalismo islamico e, dal punto di vista pratico, una criminalizzazione collettiva e indiscriminata delle loro comunità sarebbe un prezzo troppo alto, per rischiare di fare favori agli assassini del Califfo.

Allora, "state sereni"? No. Ma nemmeno paranoici. Nel mondo ci sono più di un miliardo di musulmani e solo un pugno di terroristi assassini, che uccidono in nome di Allah. Quindi: Buon Nuovo Anno 2017, malgrado tutto.

Territorio

Dall'Umanesimo al Fascismo, un piccolo Borgo casertano prego di Storia: Puccianiello

Il 13 dicembre del 1545 ebbe inizio il Concilio di Trento. Un evento biblico che si protrasse per diversi anni avente per obiettivo principale quello della definizione di rapporti, impegni e responsabilità incombenti in capo al potere politico e a quello religioso. Una finalità ambiziosa che non venne raggiunta propriamente in quella occasione, ma solo molto tempo dopo. L'auspicio della Chiesa era quello di ricevere favori e supporti da conti e feudatari atti a rinverdire e consolidare la propria egemonia e il proprio interesse sul territorio. Gli storici tramandano che il vescovo di Caserta Bellomo, proprio

durante il Concilio di Trento scrisse ben 12 lettere al Conte Acquaviva, sovrano di Caserta, per svendere alla sua famiglia i Casali di Pozzovetere e Puccianiello (sede vescovile dalla fine del 1400 al termine del 1500); unici luoghi donati al clero casertano dai sovrani Normanni non ancora pervenuti nei possedimenti dei nobili conti. E' curioso notare che nelle 12 epistole il vescovo Bellomo si rivolge agli Acquaviva con la formula "baciama le mani". Una forma di prostrazione untuosa e supina che ancora oggi testimonia inciuci di palazzo ed intralazzi di potere dai quali non è possibile escludere clero,



potentati locali e sovrani. Quello dei privilegi che ammantano i vescovi da millenni fu un tema molto caro a Federico II di Svevia il quale, per contrastare strenuamente tali prebende si guadagnò una scomunica dal papa Innocenzo III.

Puccianiello restò comunque lungamente nelle mani del clero locale e la sua popolazione di agricoltori, artigiani ed allevatori si distinse per aver dato ospitalità ai napoletani che il 28 ottobre del 1922 "marciarono su Roma" e contribuirono ad innalzare il PIL (e la credibilità) della nazione del 20% in circa 4 anni (ad oggi siamo inchiodati a quota zero). Passa il tempo e l'acqua sotto i ponti, ma intrugli e negozi patrimoniali restano l'essenza più autentica di questa società meschina pronta a demonizzare chiunque si orienti in direzione contraria.

Nando Silvestri

Società

Spegnere la violenza con click. Quanto siamo davvero liberi di farlo?



La nostra è una società la cui parola d'ordine è "multitasking", si sa. Siamo bravissimi a destreggiarci e a passare da un affare all'altro alla velocità del secondo. E così fanno pure tv e mass media. Dalla cucina, al reality; dalla cronaca alle serie tv; dalla fiction leggera alla nuda e cruda realtà di violenza e morte. Siamo così abituati alla simultanea compresenza dei contenuti più eterogenei e variegati, che non facciamo nemmeno più caso a ciò che vediamo e sentiamo. Semplicemente lo assorbiamo per osmosi, semplicemente ne siamo assuefatti.

Eppure, questo mediatico bombardamento di contenuti forti, penetranti e a volte profondamente agghiaccianti ha i suoi effetti, che ce ne accorgiamo o meno. Scene di guerra, morte e distruzione; città rase al suolo; volti di bambini disperati che sembrano bucare lo schermo col loro dolore; donne uccise, sfregiate dai propri compagni; stragi familiari in cui l'aguzzino è il sangue del proprio sangue. In tutte le ore del giorno e della notte, su ogni canale o emittente televisiva.

I tg sembrano bollettini di guerra, ma in realtà la cronaca dell'orrore comincia già dal mattino, per continuare poi per tutta la giornata nei salotti pomeridiani, fino alla sera in programmi espressamente dedicati alla cronaca nera. Ma non finisce qui: film, horror, thrilling, di azione, polizieschi, tutto condito con una buona dose di violenza, sparatorie, sangue e morti ammazzati. Diventa sempre più utile il limite tra la valida e necessaria informazione e il voyeurismo mediatico; ancora più sottile è il limite tra l'importanza della conoscenza, l'inutile terrorismo e il rischio dell'assuefazione, che può indurre a guardare con lo stesso occhio e a riflettere con lo stesso senso critico tanto su una ricetta di cucina quanto su un femminicidio.

Di appelli ad un uso più moderato e ponderato del potere dell'informazione ne è pieno il mondo, soprattutto quello dei mass media. Lo stesso filosofo Popper anni addietro accusava i suoi interlocutori di non capire le conseguenze della televisione perché, "immersi in questo mondo di immagini - diceva - non vi rendete conto di quanto in profondità essa modifichi le basi della educazione."

La televisione cambia radicalmente l'ambiente e dall'ambiente così modificato il mondo trae modelli da imitare.

Eppure, nonostante oggi questa sia in effetti ormai più che altro una scoperta dell'acqua calda, quando a parlarne sono personaggi di una certa fama e notorietà, ecco che la questione ritorna a galla con tanto di riflettori puntati.

"Basta cronaca nera in tv a tutte le ore del giorno con schizzi di sangue e collegamenti dalle case dell'orrore. Di questi casi si occupino i tg e la magistratura e non i rotocalchi": è questo l'accorato video appello di Rosario Fiorello, ripreso con uno smartphone e postato qualche giorno fa sui suoi canali social rivolgendosi alle reti generaliste e, in primis, "ad Antonio Campo Dall'Orto e Piersilvio Berlusconi". Un appello che deriva dai recenti tragici avvenimenti di cronaca, accompagnati da gaffe e strafalcioni nonché da dibattiti su cosa sia giusto dire o non dire in tv, in certi programmi e in fasce orarie in cui sia adulti sia bambini possono trovarsi di fronte ad uno schermo.

C'è chi si dice d'accordo con lo showman e chi, invece, si rifà alla tanto sdoganata - ma anche ormai fortemente svalutata - libertà di azione e pensiero: basta girare canale e il gioco è fatto. "Quelli che decidono vedono che gli ascolti di queste cose funzionano e 'glie danno dentro": è questa l'amara conclusione che lo stesso Fiorello accetta. L'orrore, il dolore e la sua mercificazione funzionano, fanno audience.

Ma è proprio vero che basta spegnere la violenza con un click? Alla fine, resta il fatto che essa esiste. E che viene abusata.

Viviamo in una società mediatica, in cui è impossibile sottrarsi al flusso continuo e costante di informazioni. E, in parte, è questo ciò che rende davvero unico il progresso.

Abbiamo il più potente mezzo di comunicazione che l'umanità abbia mai avuto nella storia e, invece di usarlo per diffondere conoscenza ed aumentare il livello culturale del pubblico, lo usiamo per aumentare il livello di aggressività della gente e per fare pubblicità.

Il vero progresso, invece, potrebbe avere come fine un uso ponderato e saggio di certi strumenti.

Il vero progresso aumenta la circolazione, lo scambio, l'informazione, senza però trasformarla in uno spettacolo, uno show in cui persone e situazioni vengono esposte alla mercé di un popolo che non sempre possiede gli strumenti necessari per distinguere tra finzione e realtà, tra il riservato e pudico dolore dalla teatralità a caccia di ascolti.

Perché essere costretti ad usare un click per allontanarsi dal mondo, quando potrebbe essere proprio un oculato click, invece, a permettere a chiunque di connettersi e collegarsi ad esso - anche emotivamente parlando - senza averne necessariamente terrore?

Rosa Meola

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
iscritto presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11396

Editore: S.O.S. Città Associazione Culturale
C.F. 94010230616
Organo di Stampa aderente al Movimento Leoni d'Italia

Direttore responsabile: Maria Di Martino
info@ilnuovopicchio.org

Collaboratori:
Nicola Quaranta, Nando Silvestri, Rosa Meola, Giuseppe Mele, Giovanni Tufariello, Anna Zaccariello, Ettore Lembo

Direttore Scientifico:
Francesco Pio Piccolo

Collaboratori Roma
Responsabile: Riccardo Lucarelli
Maurizio Cipolletti

Stampa: ArteStampa - Via A. Diaz, 62 Casapulla (CE) - 0823.493064

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito



Vergogna: il Governo "dimentica" i terremotati

Insieme ai media archivia i 29 morti dell'hotel ed i 6 dell'elicottero

di Ettore Lembo

Nessuna parola, nessun ricordo per i 6 morti assiderati o intossicati dall'ossido di carbonio causato dalla stufa a legna usata per riscaldarsi essendo bloccati in casa dalla neve. Interi comuni già colpiti dal terremoto hanno dovuto subire il gelo abbondantemente previsto dai vari meteo, la mancanza di corrente elettrica, di acqua e di ogni forma di assistenza essendo isolati completamente ed abbandonati dallo Stato Italiano e dai vertici delle Istituzioni proposte a gli interventi di emergenza, che poi emergenza non era. Che le temperature si sarebbero abbassate repentinamente e che vi fossero delle nevicate eccezionali, i vari centri meteo lo dicevano già da diverse settimane, prevedendo l'arrivo di una gelida perturbazione Artica che avrebbe investito il centro Italia e in particolar modo i comuni colpiti dal terremoto. Per questo motivo i Sindaci, le popolazioni e gli allevatori rimasti in loco nelle zone terremotate per non abbandonare le proprie attività e che ancora attendono le promesse non mantenute del Governo Renzi, chiedevano a gran voce e con ogni mezzo civile, all'attuale Governo fotocopia, di non essere dimenticati, e di provvedere immediatamente a dare un degno ricovero alle persone costrette ancora a vivere in tenda o mezzi propri di fortuna, ed a gli animali, essendo le stalle distrutte dal terremoto. Ma il Governo e gli alti funzionari della Protezione Civile, compreso il Commissario straordinario per il terremoto, incurante di ciò che accadeva, interveniva solo dopo tre giorni in quanto i pochi eroici uomini in loco, delle Forze dell'Ordine, delle varie Protezioni Civili e dei Vigili del Fuoco, disperati perché inascoltati, insieme ad i sindaci gridavano aiuto e chiedevano rinforzi di uomini e mezzi attraverso i media, le radio e tutti i Social Network, lanciando numerosi appelli. Allarme gravissimo causato dal fatto che non essendo stato predisposto da chi doveva un piano di emergenza, come la pulizia della viabilità con i mezzi spalaneve idonei, non avevano più modo di intervenire lasciando in isolamento tutti e tutto. Inascoltate le richieste affinché vi fosse l'intervento delle Forze Armate, che già pronte, attendevano l'ordine, arrivato solo il mercoledì, tre giorni dopo lo stato grave di calamità e dopo le 5 scosse di terremoto di elevato grado, che per fortuna non ha fatto vittime ma ha aggravato la situazione. Ordine arrivato forse, perché si cominciava a paventare il disastro come poi è



avvenuto all'Hotel Rigopiano, dove il bilancio drammatico è di 29 Morti. Ma anche lì la mancanza di pianificazione di interventi ha costretto i pochi uomini inviati senza adeguati mezzi ad intervenire con parecchie ore di ritardo e con decisioni eroiche personali, come quello di procedere in piena notte, in mezzo la tempesta ed al buio, sugli sci per raggiungere l'Hotel e prestare i primi soccorsi. La ricerca estenuante, drammatica e difficoltosa degli eventuali superstiti, ha dato modo al Governo di far cadere nell'oblio i 6 cadaveri che venivano recuperati nei vari comuni terremotati, i 4 assiderati, chi per portare del cibo a gli animali posseduti, chi per cercare aiuto, e la coppia di anziani morta per cercare di scaldarsi dal gelo. Che anche nel caso dell'hotel vi possano essere delle responsabilità precise, del Governo, della dirigenza della Protezione Civile e del Commissario straordinario per il terremoto, corre nel pensiero di tutti, infatti oltre al mancato intervento di uno spalaneve che liberasse la strada per far andar via gli ospiti dell'hotel come essi stessi avevano chiesto più volte, non si capisce come lo stesso non sia stato evacuato per tempo essendo previsto l'innalzamento del pericolo slavine a livello 4 su 5. Particolarmente singolare anche l'incidente aereo accolto all'elicottero del 118 che ha provocato altri 6 morti, ci sorge il dubbio che a seguito delle continue inefficienze Governative, per evitare di essere ulteriormente messi sotto osservazione ed inchiesta sia magari dato ordine, pur in condizioni proibitive, di alzarsi in volo ed un esperto Pilota di formazione Militare accompagnato da uomini di elevato spessore altruistico, con grande coraggio, hanno voluto eseguire l'ordine e volare per soccorrere uno sciatore. Certo, tutto questo per la mancanza di pianificazione totale, inefficienza

Governativa e dirigenziale, l'elenco sarebbe lungo, tuttavia quel che oggi ci lascia perplessi e deve far riflettere è che il Governo si è "dimenticato" dei sei morti dimenticati dal loro abbandono, morti quindi per la seconda volta. Così come è inspiegabile che non sia stata preposta una giornata di lutto in memoria di delle 41 vittime. Tutti parlano di un bilancio di 29 morti, quelli dell'hotel, e di 6 morti dell'elicottero, nessuno dei 6 trovati cadaveri nei vari paesi disastrati. Strano anche come il Governo e le Varie cariche dello Stato non hanno ritenuto opportuno commemorare anche con la loro presenza, questi morti, come invece fecero sin-

golarmente e indegnamente nel caso del funerale del immigrato morto a Fermo la scorsa estate, dove Presidente della Camera e allora Ministro per i rapporti per il Parlamento presenziarono al funerale a voler dimostrare un razzismo che non esisteva e delle verità non vere? Forse i Morti Italiani sono meno degni o forse evidenziano troppo le responsabilità di chi già bocciato dal popolo continua ad occupare scranni che non gli competono e di cui alla luce dei fatti non meritano di occupare? Quesiti che certamente rimarranno disattesi, ma sulla quale ciascuno di noi riflette.

VOGLIE MATTE
foods and drinks
www.vogliematte.it

Via dei Romani, 19 - 81055 Santa Maria C.V. (CE) Tel. 0823 812602

Salute

Cervicalgia, una patologia che colpisce gli adulti dopo i 45 anni

I dolori cervicali (cervicalgia, in linguaggio medico) si possono presentare a partire dalle vertebre cervicali, irradiandosi, poi, alla testa, agli arti o alla schiena. La cervicalgia è uno dei disturbi muscolo-scheletrici più diffusi. Colpisce soprattutto dopo i 45 anni, ma può presentarsi anche in persone più giovani; per alcuni può diventare un problema ricorrente e ripresentarsi ciclicamente anche per mesi, se non per anni. Il dolore, da medio a moderato, non è, di certo, l'unico fattore spesso manifesto; può essere accompagnato, ad esempio, da mal di testa, senso di nausea e capogiri. Soprattutto in inverno, freddo ed umidità aumentano l'incidenza della "cervicale" perché favoriscono contratture ed irrigidimento muscolare. Basta uno sforzo, o semplici posture scorrette, per accusare forti dolori localizzati a collo e spalle, che si irradiano, poi, alle braccia, nei casi più gravi. In altri casi possono comparire anche nausea, vertigini e mal di testa a livello delle tempie (detto a "forchetta" perché dal collo si biforca verso la regione occipitale), soprattutto se la cervicalgia è conseguenza di un trauma.

Le cause scatenanti sono molteplici: uno sforzo, uno scorretto allineamento posturale fra capo, collo e spalle mantenuto a per lungo tempo (per esempio con il capo flesso, al pc o al banco da lavoro, oppure ruotato, un trauma precedente, la paura del movimento legata al dolore, causa di atteggiamenti rinunciatari e determinante un circolo vizioso che porta a ricadute e peggioramenti). Per alleviare un dolore episodico, si ricorre alla terapia farmacologica, prima mediante paracetamolo, con meno effetti collaterali, ed in seconda battuta somministrando antinfiammatori non steroidei (Fans) ed, eventualmente, cortisonici. I farmaci, di uso topico (da usare cioè localmente) (creme, cerotti, gel) o orale, andrebbero assunti per un periodo di tempo limitato (7-10 giorni). Con dolore molto intenso, però, non vanno sospesi dopo 1-2 giorni in quanto, sebbene il fastidio diminuisca, spesso l'infiammazione persiste e va combattuta onde evitare ricadute. A volte questi farmaci possono essere associati a miorilassanti. Possono, infine, giovare trattamenti a base di caldo o freddo; in caso di contratture muscolari, infatti, si ritengono utili

sia impacchi freddi, per ridurre l'infiammazione, che caldi, e massaggi, per rilassare la muscolatura. Con cervicalgia frequente, si deve, invece, agire su più fronti. Un accorgimento sempre valido, sia negli episodi sporadici che in quelli ricorrenti, è evitare l'immobilità, cercando di mantenere il più possibile le attività abituali, casomai con l'aiuto di antinfiammatori ed antidolorifici. Chi ne soffre spesso, dovrebbe, però, intraprendere un percorso riabilitativo mirato, per migliorare la funzionalità della zona cervicale mediante esercizi specifici per il collo, interventi sulla postura nonché norme educative e comportamentali per affrontare la paura del movimento associata al dolore che, spesso, implica forti condizionamenti nella quotidianità. Nell'ottica di un approccio globale possono, infine, essere d'aiuto anche massaggi, manipolazioni in mani esperte ed alcune terapie fisiche (come la Tens, gli ultrasuoni, la laserterapia). Negli ultimi anni, si è diffuso l'utilizzo della chirurgia percutanea che ha permesso, con un intervento miniminvasivo, di ridurre il disagio dei pazienti ed aumentare la flessibilità terapeutica. L'U.O. Neuroradiologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo, diretta dal Dott. Giuseppe Bonaldi, ha adottato ormai da tempo un nuovo tipo di intervento chirurgico ottenendo numerosi successi evidenziati da una significativa riduzione delle complicazioni post operatorie. Questa nuova tecnica è molto più efficace in quanto fa ricorso al processo fisico della coagulazione che, mediante particolari radiofrequenze, rompe le proteine dei tessuti biologici, vaporizzandoli. Viene eseguito in anestesia locale o col paziente leggermente sedato. Una piccola sonda è inserita, sotto controllo radiologico, nello spazio discale affetto, dove vengono prodotte una serie di coagulazioni che allentano la tensione nel disco, vaporizzandone parte del nucleo polposo. Per effetto di questa decompressione, la radice nervosa riguadagna lo spazio perso, non viene più toccata dalla sporgenza discale e quindi non si irrita, evitando il dolore. La cervicalgia non deve essere sottovalutata e, quando se ne è affetti, è opportuno rivolgersi al medico per escludere la presenza di patologie di maggiore rilevanza. **Francesco Pio Piccolo**

Inaudito: Istituzioni e Capo Polizia divulgano nomi e foto dei Poliziotti che hanno ucciso terrorista di Berlino

Non era mai accaduto che il Primo Ministro, il Ministro degli Interni per di più con delega ad i Servizi Segreti e il Capo della Polizia divulgassero in maniera irresponsabile le foto ed i nomi di due valorosi poliziotti che fortuitamente hanno intercettato il pericoloso terrorista Islamico che ha causato ben 12 morti e quasi una cinquantina di feriti, uccidendolo in un conflitto a fuoco avvenuto a Milano la notte tra il 22 ed il 23 dicembre, dopo averlo fermato durante una normale operazione di controllo del territorio. Ricordiamo che è rimasto lievemente ferito uno dei due poliziotti. Abbiamo assistito nel tempo alle catture di pericolosi malavitosi, mafiosi, camorristi, terroristi nazionali ed internazionali ma mai è accaduto che si rivelassero i nomi degli uomini delle Forze dell'Ordine ed i volti di coloro che hanno avuto modo di partecipare alle operazioni, anzi i volti addirittura sono sempre stati occultati grazie a cappucci che vengono appositamente indossati dagli agen-

ti, siano essi graduati o meno. Questa forma di anonimato ha un preciso fondamento che è quello di evitare in ogni modo eventuali ripercussioni verso coloro i quali partecipano alle pericolose operazioni da parte dei criminali o loro adepti. Ovvio che in una normalissima operazione di controllo del territorio i due agenti non potevano sapere chi stessero fermando, per cui non avevano motivo per rendersi anonimi. Bloccare ogni informazione sui due agenti doveva essere un preciso dovere sia del Capo della Polizia, che del Ministro degli Interni e non ultimo del Primo Ministro in ogni caso, a tutela dei due Agenti, in oltre avendo il Ministro degli Interni anche la delega ad i Servizi Segreti, avrebbe potuto o dovuto essere informato che vi era anche una possibilità che l'ucciso poteva essere un personaggio legato alle guerre Islamiche, e quindi ancor di più necessario tutelare i due uomini. Invece, ecco l'occasione per mostrare all'opinione pubblica un trofeo che non appartiene a



loro, ma di cui intendono impossessarsi, una ingordigia di basso profilo ma con conseguenze disastrose sia per gli Agenti che per l'Italia e gli Italiani Conferenza Stampa, con il Ministro degli Interni ed a fianco il Capo della Polizia che abusivamente tentano ad appropriarsi del merito dell'azione, assolutamente casuale, con diffusione sconsiderata dei nomi e cognomi dei due agenti. Poco dopo, conferenza stampa del Primo Ministro rafforza l'incredibile e assurdo errore. Le conseguenze di questa leggerezza indecifrabile sono diverse e la prima, certamente meno drammatica, ma

che evidenzia la enorme incapacità di chi gestisce certi poteri, sono stati gli attacchi di chi per convinzioni ideologiche o contrasti investe di stupidi epiteti e minacce i due poliziotti, sui social network arrivando addirittura a considerarli assassini. Da qui l'ordine di oscurare i loro profili. Ma ben più gravi e drammatiche conseguenze mettono a rischio l'incolumità dei due agenti e l'Italia stessa. Preferiamo non elencare le ulteriori conseguenze che mettono a rischio l'incolumità dei due agenti e drammaticamente dello stesso Stato Italiano. Ma questo lo dovrebbero sapere anche i nostri Ministri. Ci ostiniamo a considerare una leggerezza inaudita quella registrata dagli alti rappresentanti del Governo e dal Capo della Polizia, ma non ci si può esimere dal chiedere le loro immediate dimissioni invitando tutte le forze politiche ad intervenire in tal senso. Certo fa riflettere l'incapacità e l'approssimazione di questo Governo che nonostante sia stato bocciato in maniera ple-

biscitaria, continua a rimanere in carica ed comportarsi con grande disprezzo verso il popolo e per di più mette a forte rischio gli uomini che tutelano la sicurezza dei cittadini Italiani e gli Italiani tutti e si permette di sbeffeggiarli come ha fatto un paio di giorni fa il Ministro Poletti. Senza dimenticare l'assurdo salvataggio di Banche, che loro stessi hanno condotto al fallimento, e che oggi mettono a rischio l'intera economia Italiana certo, un Governo a guida Partito Democratico che critica l'immobilismo del Sindaco Virginia Raggi per incapacità che invece si muove in maniera irresponsabile e disastrosa creando gravissimi danni e probabili ripercussioni sull'incolumità dei suoi cittadini, essendo alla vigilia delle feste natalizie, non ci lascia altro spazio che chiedere a Babbo Natale che nulla accada in Italia ed a Roma fino a nuove ed immediate elezioni, o quantomeno un nuovo governo ed un nuovo sindaco per Roma Capitale.

Ettore Lembo



Lupus: le lesioni che sfigurano il volto

Il nome fantasioso deriva dal medioevo significa morsi di lupo

di Francesco Pio Piccolo

Il termine Lupus era usato, nel Medioevo, per indicare patologie provocanti lesioni sfiguranti la cute del volto. Alcune di queste, ad esempio una forma di tubercolosi cutanea nota come Lupus Vulgaris, producevano ulcerazioni sulle guance chiamate, in modo fantasioso, morsi di lupo. Il dermatologo francese Bielt conio, proprio agli inizi del diciannovesimo secolo, il termine Lupus Erythematosus, per descrivere le lesioni cutanee eritematose, indurite e desquamanti che sfiguravano il volto di un suo giovane paziente. Il nome LES (Lupus Eritematoso Sistemico) fu, invece, per la prima volta usato, verso la fine del secolo, da un illustre medico americano, sir William Osler, che, per primo, capì di trovarsi di fronte ad una malattia sistemica, non sempre accompagnata dalle tipiche manifestazioni cutanee. Fu, a lungo, considerata molto rara, dal momento che venivano diagnosticati solo i casi più gravi e conclamati.

La svolta decisiva ha una data precisa: 1948. Fu in questo anno, infatti, che, un gruppo di medici della Mayo Clinic, descrisse un esame del sangue divenuto il test diagnostico per il LES: il test delle cellule LE. Questa scoperta, che ha facilitato enormemente la diagnosi anche in fase precoce; ha anche aperto la strada verso l'individuazione di molti altri anticorpi presenti nel siero dei pazienti con LES, fra i quali, quello più specifico, l'anticorpo anti DNA.

Il Lupus Eritematoso Sistemico è una malattia cronica autoimmune caratterizzata da un'ampia gamma di anomalie immunologiche: il sistema immunitario produce auto-anticorpi che, non riconoscendo più i tessuti e le cellule dell'organismo come propri, li aggredisce distruggendoli.

Tutto ciò provoca un'inflammatione generalizzata che, se dura a lungo senza essere curata, può danneggiare la fisiologica funzionalità dei tessuti. Le cause determinanti questo anomalo funzionamento del Sistema Immunitario non si conoscono ma, si ipotizza, derivino dall'azione combinata di diversi fattori genetici ed ambientali.

È una malattia rara: si calcola che, ogni anno, circa 5 bambini ogni milione ne siano affetti. Si riscontra più frequentemente nella popolazione femminile che ha raggiunto l'adolescenza, assai più raramente nei maschi ancora non in pubertà. La diagnosi si basa su criteri clinici (cioè il

riconoscimento del danno nei vari organi) ed è supportata da alcuni esami di laboratorio. Si possono avere delle alterazioni dell'emocromo, con diminuzione dei globuli bianchi (leucopenia), oppure una diminuzione dei globuli rossi e dell'emoglobina (anemia) o delle piastrine (piastrinopenia). Gli indici di infiammazione possono essere d'aiuto: nel LES, la PCR (Proteina C Reattiva) può essere normale, mentre la VES (Velocità di Eritrosedimentazione) è spesso molto elevata. Alcuni autoanticorpi dosabili nel sangue (gli anticorpi anti-DNA ma anche quelli anti-nucleo ed anti-fosfolipidi) sono caratteristicamente presenti nel LES e per-

mettono di valutare il grado di attività della malattia alla diagnosi e, soprattutto, in terapia. Molte altre analisi (ecografie, radiografie, test funzionali, biopsie), inoltre, sono utili per stabilire gli effetti del LES sui vari apparati e vengono effettuate sulla base di elementi disponibili per ciascun bambino. Uno degli obiettivi principali della ricerca sul LES, oggi, è proprio quello di individuare strumenti di terapia più selettivi ed efficaci, privi (o quasi) di effetti collaterali dannosi. È evidente che una tappa indispensabile sia identificare con precisione gli attori ed i meccanismi responsabili del danno d'organo nel singolo paziente. Un grande

aiuto, in tal senso, l'ha fornito lo studio dei modelli sperimentali di LES; le conoscenze ottenute nei diversi ceppi di topi, sono state molto utili ad individuare nuove possibili opzioni terapeutiche: gli anticorpi anti-idiotipo in grado di bloccare la sintesi di anticorpi anti-DNA o di anticorpi anti-fosfolipidi, gli anticorpi anti HLA in grado di bloccare la presentazione dell'antigene, l'infusione di una citochina, il TNF (fattore di necrosi tumorale), in grado di curare la glomerulonefrite che si manifesta nei ceppi di topi "cattivi produttori di TNF". Gli esempi possibili sono tanti ma, almeno per ora, poco applicabili al genere umano.

Salute

Meningite, un'infezione tornata di grande attualità

La meningite è un'infezione delle meningi, le membrane che rivestono il Sistema Nervoso Centrale e proteggono l'encefalo ed il Midollo Spinale, che può colpire, anche improvvisamente, adulti, adolescenti, ma soprattutto bambini nei primi anni di vita. In Italia sono registrati 1000 casi di meningite ogni anno. Diversi gli agenti patogeni: virus, batteri o funghi. Quelle di natura virale, sono le più frequenti ma anche le meno pericolose. La meningite virale, o asettica, può essere causata da alcuni tipi di cancro, da malattie come la tubercolosi, da infezioni nei pressi del cervello o del midollo spinale, come gli ascessi epidurali, da alcuni tipi di funghi, da farmaci come antibiotici o analgesici antinfiammatori, e da malattie trasmesse da zecche (come la malattia di Lyme). I virus scatenanti la meningite asettica sono, per circa la metà, il virus Cossackie ed echovirus, della famiglia degli enterovirus, che si trasmettono col contatto delle mani, attraverso la bocca e la tosse, o l'interazione con materia fecale. Ma anche altri virus causano la meningite asettica; tra questi la varicella, l'herpes di tipo 1 (herpes simplex o herpes labiale) e di tipo 2 (herpes genitale), l'HIV, la parotite, la rabbia, il West Nile Virus ed altri enterovirus. Quanto alla meningite batterica, i batteri più frequentemente coinvolti nella sua insorgenza sono il meningococco, in particolare i suoi sierogruppi A, B, C, W 135 e Y, ed il pneumococco. Nel primo caso, la trasmissione avviene per via respiratoria e, nel 10-20 % dei casi, ha un decorso fulminante portando alla morte in poche ore. Nel secondo caso, il batterio arriva al cervello, attraverso il flusso sanguigno, da altre parti del corpo e, oltre alla meningite batterica, può causare polmoniti ed infezioni alle prime vie aeree respiratorie. C'è poi la meningite da emofilo di tipo B (Hib) che, fino agli anni '90, era molto diffusa nei bimbi al di sotto dei 5 anni; ormai

quasi tutta la popolazione ha sviluppato difese immunitarie contro questo tipo di batterio. I sintomi principali della meningite sono febbre, nausea, vomito ed irritazione delle membrane meninge, che il paziente avverte come una forma di rigidità dei muscoli nuchali. Tipici segni collaterali sono anche: diminuzione dello stato di coscienza, con senso di torpore, battito cardiaco rallentato ed episodi convulsivi. L'inflammatione delle meningi, acuta o cronica, produce spesso rigidità della colonna vertebrale e lesioni irreparabili all'encefalo: è necessario quindi effettuare esami specialistici all'apparire dei primi sintomi, che sono i seguenti: -Forte mal di testa, soprattutto alla nuca ed alle tempie, e stitichezza; -Nausea insistente, e, a volte, conati di vomito; -Febbre generalmente piuttosto elevata con picchi costanti e nuca rigida; Possono talvolta apparire eruzioni cutanee diffuse su tutta la superficie del corpo; sempre compare il segno di Kernig. In Italia, dal 1994, è attivo un sistema di sorveglianza dedicato alle meningiti batteriche che, dal 2007, si è ampliato ad includere tutte le malattie invasive da meningococco, pneumococco ed emofilo. La sorveglianza, coordinata dall'Istituto superiore di sanità, è estesa a tutto il territorio nazionale. Per i casi da meningococco, pneumococco ed Haemophilus influenzae, il dipartimento di malattie infettive, parassitarie ed immunomediate dell'ISS effettua la caratterizzazione del microorganismo, indispensabile per la valutazione la quota di casi prevenibili con la vaccinazione e la comparazione delle caratteristiche fenotipiche e genotipiche dei ceppi responsabili dei casi, nel nostro Paese e negli altri Paesi europei. Oltre alle generiche misure preventive, come quella di ridurre ed evitare il sovrappollamento, l'unica veramente sicura ed efficace resta la vaccinazione.

Francesco Pio Piccolo

Scienza

Modello-realtà - L'incidenza dell'ambiente esterno sul DNA

Abbiamo avuto modo di parlare numerose volte con l'esperto Alberto Lori denominato "Il piccolo lord del Telegiornale" (2 anni di giornale radio RAI, 12 anni di telegiornale RAI; redattore del telegiornale Contatto di Maurizio Costanzo alla PIN della Rizzoli; collaboratore de' Il Giornale dei Misteri di Giulio Brunner e di Mondo Archeologico di Mirella Rostaing Casini; ha diretto Immagine Italia, rivista trimestrale di carattere turistico; il settimanale ASI, Agenzia Sanitaria Italiana; Quasar, il primo mensile italiano di scienza alternativa. Coordinatore di Dimensione Uomo, gruppo d'informazione, divulgazione e ricerca scientifica, è giornalista freelance e voce di documentari e rubriche TV di successo come: Mixer, Ultimo Minuto, SuperQuark, Sorgente di Vita, Sfide, La Storia siamo noi, Porta a Porta, Dixit, ecc. È stato autore e conduttore dei programmi su RadioRadio Sempre di domenica e Attenti al lupo) di una scienza che ancora chiusa in convegni di pochi eletti si fa strada nell'iter di scienza qualificata tra i vari contrari, scettici, storciatori di naso strettamente legati alla tradizione sia per una paura effettiva del cambiamento, sia per un asservimento sempre maggiore alle case farmaceutiche che nonostante gli anni, i no, i dinieghi continua a somministrarci composti sintetici che possono trovarsi anche in natura. Una speculazione filosofica che prende le sue radici dalla psicologia e la fisica quantistica con particolare riferimento alle energie e alle forze di attrazione regolanti l'ambiente circostante, la

vita, l'umore delle persone e le relazioni che intercorrono tra di essi. Riportiamo qui un estratto delle numerose lezioni che l'esperto Alberto Lori tiene, oltre alle numerose pubblicazioni consultabili al sito http://www.albertolori.com/Alberto_Lori/Chi_Sono.html. Il fulcro dello studio sta nel fatto che: "Ciò che mi accade non ha alcuna rilevanza. Per me è importante ciò che penso di ciò che è accaduto, quale significato gli ho dato. A me interessa l'informazione che ne ho ricavato, non ciò che mi è accaduto. Non sono il risultato dell'ambiente, sono il prodotto del



modello e del DNA perché l'ambiente è unico, ma il vissuto è individuale. L'interpretazione soggettiva della realtà è la sua elaborazione. L'elaborazione modifica l'evento stesso, quindi come lo interpreto. Potremmo ricevere la stessa informa-

zione da parte dell'ambiente, ma controlleremo in maniera diversa le forze che agiscono alla base di quell'informazione a causa della presenza di certi filtri cerebrali. Sono i filtri che controllano quelle forze e, selezionano le informazioni che entrano e quelle che non entrano. La mia autoconsapevolezza mi fa dire che io sono quello di ieri, quello di oggi e quello di domani, ma né fisicamente né tanto meno sul piano conscio e comportamentale io sono uguale a vent'anni fa, a cinque anni fa, a un anno fa, a sei mesi fa, a una settimana fa, a ieri e domani sarò ancora diverso. Cos'è

cambiato allora? L'informazione, in tutti i sensi. Ciò significa che qualunque esperimento effettuato su di me non è replicabile. Non posso ottenere gli stessi risultati di ieri, poiché io, tu, tutti, cambiamo ogni giorno, ogni istante. Questo perché il cervello non elabora le informazioni ogni tanto, ma di continuo. In fondo, possiamo definire il cervello un elaboratore di informazioni e nell'atto di processare informazioni ogni istante, cambia le informazioni stesse". In definitiva: Abbiamo un modello, ma non siamo il modello.

Anna Zaccariello

America

Salvate il soldato Manning, Obama: sarà liberato il 17 maggio



dell'esercito americano consegnando i dati dell'intelligence a wikileaks e per questo e altri reati nell'agosto 2013 è stata condannata a 35 anni di carcere. Julian Assange giornalista, (programmatore e attivista australiano, cofondatore e caporedattore di WikiLeaks) chiede al presidente uscente come del resto ha fatto anche Edward Snowden (ex tecnico

della CIA e fino al 10 giugno 2013 collaboratore della Booz Allen Hamilton (azienda di tecnologia informatica consulente della NSA, la National Security Agency), di usare clemenza nei confronti del soldato mettendo in risalto le condizioni di detenzione disumane in cui versa Manning, motivo per il quale la causa è stata presa a cuore a gran

voce e in più parti del mondo. Nel gennaio 2016 l'arbitrato del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla Detenzione Arbitraria ha decretato che la permanenza forzata di Assange nell'ambasciata è configurabile come detenzione arbitraria e illegale da parte di Gran Bretagna e Svezia, dove è indagato per stupro e abusi sessuali. Dopo l'appello di Snowden e dopo i numerosi tentativi di suicidio di Manning che dopo la condanna, ha dichiarato di non riconoscersi nel sesso maschile cominciando quindi la cura ormonale che lo porterà a diventare Chelsea (prima Bradley) Manning, sebbene continuandosi a trovare in un penitenziario maschile.

Anna Zaccariello

il Picchio

Salute

Osteoporosi, una vera piaga per gli anziani

Si definisce osteoporosi "una malattia sistemica dello scheletro, caratterizzata da ridotta massa minerale e deterioramento microstrutturale del tessuto osseo, con conseguente aumento della fragilità ossea e maggior rischio di fratture". Si calcola che, nel mondo, circa 200 milioni di persone ne siano, attualmente, affette. Solo in Europa, USA e Giappone, colpisce più di 75 milioni di persone; per l'Italia, invece, mancano ancora dati precisi riguardo il numero di pazienti realmente affetti ma, si valuta che, nel 1990, abbia causato circa 100.000 fratture di polso e 60.000 di femore. Non sono quantificabili, poi, quelle vertebrali che, in genere, non passano dal "pronto soccorso" degli ospedali e non sono, quindi, rilevabili a fini statistici. L'osteoporosi è il risultato della combinazione di tre fattori: - il "picco di massa ossea", il capitale osseo raggiunto intorno ai 25-30 anni -la velocità con cui procede la perdita di massa ossea, che inevitabilmente inizia fra i 40 ed i 50 anni, e in particolare per le donne, a partire dalla menopausa -la durata di questa perdita che, ovviamente, dipende dalla longevità dell'individuo; nelle donne è tanto più lunga quanto precoce la menopausa. Si tratta di una malattia ad insorgenza molto lenta, soprattutto in forma senile e, quindi, i sintomi qualora presenti, sono spesso subdoli. Alcuni non ne accusano mai. Al diminuire della densità ossea, si può andare incontro a dolori ossei forti e persistenti nonché deformità di vario tipo: se coinvolte le vertebre, ad esempio, si avrà un forte mal di schiena, refrattario alle più comuni terapie; di solito, il dolore inizia in un dato punto della schiena e si diffonde quando ci si alza in piedi e si cammina. Si può anche riscontrare un'inflammatione locale tendente, però, a scemare nel giro di poco. Le vertebre coinvolte possono andare incontro a frattura spontanea oppure, se a seguito di un lieve trauma diverse di queste si fratturano, si avrà anche una deformità della colonna che causerà tensioni muscolari abnormi ed uno stato infiammatorio persistente. Anche altre ossa possono fratturarsi, per lo più a seguito di uno sforzo leggero o una caduta: una delle più gravi è quella dell'anca, che è causa di disabilità e perdita dell'autonomia nell'anziano; piuttosto comune è anche quella del braccio a carico del radio, nel punto in cui si collega col polso: è chiamata "frattura di Colles".

Altrettanto gravi e frequenti sono quelle del femore, anch'esse legate ad un alto grado di disabilità, soprattutto nell'anziano. La terapia si basa sulla somministrazione di calcio che, in alcuni soggetti, è in grado di rallentare il processo, ma non di curarlo. Altri farmaci usati sono gli estrogeni, nelle donne in menopausa, anche questi con effetti di prevenzione più che di cura. Comuni anche gli androgeni, la calcitonina ed i fluoruri. Di recente si è fatto strada un nuovo progetto per la cura dell'osteoporosi "Il progetto Boost", che consiste nel ricreare il microambiente tipico di un osso sano ed ingannare le cellule ossee invecchiate prematuramente. Il progetto, di respiro europeo, è coordinato dal Politecnico di Torino e vede la partecipazione anche dell'Università di Pisa, dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Milano e dell'Università Politecnica delle Marche. Boost punta a realizzare uno scaffold intelligente, ovvero una struttura polimerica in grado di riprodurre gli stessi stimoli fisici, chimici, meccanici, topologici e biologici tipici del tessuto osseo sano.

Francesco Pio Piccolo